

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - FGIC863007

PEROTTO-ORSINI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
FGIC863007	88,00	10,82
- Benchmark*		
FOGGIA	8.703,95	11,54
PUGLIA	49.512,04	12,05
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio economico di provenienza degli studenti si caratterizza per una ricchezza di risorse ambientali, storico-artistiche e agro-alimentari, per un forte senso di appartenenza alla comunità e uno spiccato senso di identità, legato soprattutto ad alcune tradizioni popolari, prima fra tutte quella del Carnevale Dauno.</p> <p>La famiglia tradizionale costituisce il cardine della comunità, in cui le parrocchie sono ancora fortemente radicate. Importanti e diffusi sono volontariato e associazionismo.</p> <p>Negli ultimi anni, grazie a maggiori investimenti nella rivalutazione del territorio, che hanno richiamato un maggiore flusso turistico, si sta assistendo ad un incremento delle strutture legate alla ricettività turistica e alberghiera.</p> <p>Ancora poco rilevante è l'incidenza degli alunni di cittadinanza non italiana o provenienti da zone particolarmente svantaggiate. Fortemente integrati gli studenti appartenenti alla comunità senegalese che è la più consistente nel territorio cittadino.</p>	<p>Il livello medio dell'indice ESCS fornisce un quadro generalmente basso: infatti sono presenti situazioni di forte disagio economico e sociale.</p> <p>La quota di studenti con famiglie svantaggiate è leggermente più bassa rispetto a quella provinciale ma la media degli studenti per insegnante è più alta rispetto ai riferimenti provinciale e regionale e, pertanto, è talvolta limitante a supportare adeguatamente gli studenti svantaggiati.</p> <p>Nell'anno scolastico 2016/17 erano presenti 38 studenti disabili per i quali è stato redatto il PEI. Vi sono inoltre 9 alunni con DSA, 3 alunni con difficoltà di apprendimento di natura non specifica e 5 alunni con svantaggio socio-economico-culturale per i quali è stato seguito uno specifico PDP.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	17.7
		SASSARI	16.8
		SUD SARDEGNA	21.3
	Sicilia		21.4
		AGRIGENTO	22.9
		CALTANISSETTA	17.7
		CATANIA	18.8
		ENNA	24.7
		MESSINA	24.8
		PALERMO	21.3
		RAGUSA	18.8
		SIRACUSA	21.9
		TRAPANI	24.3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui è collocata la scuola si caratterizza per una sentita identità religiosa, cui corrisponde un forte radicamento delle parrocchie. Molto sviluppato è anche l'associazionismo che abbraccia svariati campi, da quello sportivo a quello ricreativo, non tralasciando l'aiuto alle fragilità e alle situazioni di emarginazione sociale.</p> <p>Parrocchie e Associazioni costituiscono un punto di riferimento anche per la scuola che, in un'ottica di forte sinergia, indirizza a questi enti gli alunni più fragili e le rispettive famiglie per un servizio di accompagnamento e guida in orario extra-scolastico. L'Assessorato ai Servizi Sociali si è fatto promotore di numerose iniziative di aiuto alle famiglie in difficoltà: "Casa dei Diritti" per i migranti; Assistenza Educativa Domiciliare (ADE), che prevede interventi di natura socio-educativa da assicurare a minori inseriti in nuclei familiari in condizioni di grave svantaggio socio-educativo, relazionale e culturale. Il servizio di Assistenza Domiciliare Educativa (ADE) si è integrato con attività di recupero scolastico e formative per la fascia minorile e adolescenziale, già condotte dal Comune di Manfredonia in collaborazione con associazioni e oratori. Da segnalare, inoltre, i laboratori teatrali, la "Scena teatrale dei ragazzi", realizzati dalla Cooperativa teatrale che gestisce il teatro comunale.</p>	<p>Il tasso di disoccupazione della regione e del territorio cittadino è inferiore solo a quello della Calabria e della Sicilia. Negli ultimi anni sono emerse nuove situazioni di crisi in realtà produttive finora consolidate.</p> <p>Piuttosto basso è il tasso di immigrazione, poiché il tessuto economico favorisce esclusivamente possibilità lavorative precarie, soprattutto nella raccolta orto-frutticola, nella cura degli anziani e nel commercio. La comunità proveniente dall'Europa dell'est, che trova sbocchi lavorativi con gli anziani, e quella senegalese, impegnata nel commercio, appaiono ben integrate. Al contrario la comunità cinese, anch'essa occupata nel commercio, è poco inserita nella vita cittadina.</p> <p>Si assiste negli ultimi tempi ad un aumento di immigrati di origine medio orientale, in seguito alle crisi umanitarie presenti in quella parte del mondo.</p> <p>Nonostante la famiglia rappresenti ancora il cardine della società cittadina, numerosa è l'incidenza di separazioni e divorzi, spesso gestiti male, le cui conseguenze si riflettono sui minori, che, molto spesso, sono completamente affidati ai nonni che non sempre hanno sufficiente autorevolezza coi nipoti.</p> <p>Il Servizio di integrazione scolastica della locale ASL non svolge azione di supporto continuativo all'inclusione degli alunni diversamente abili o con Bisogni Educativi Speciali. Manca uno sportello di ascolto del disagio psicologico, sempre più diffuso nelle famiglie e tra gli adolescenti.</p>

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	13,8	11,9	4,9
	Due sedi	10	3,7	3,4
	Tre o quattro sedi	30	33,6	24,4
	Cinque o più sedi	46,3	50,8	67,3
Situazione della scuola: FGIC863007	Tre o quattro sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:FGIC863007 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: FGIC863007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,66666666666667	1,96	2,15	1,72

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:FGIC863007 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: FGIC863007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	11,71	9,27	9,78	9,09
Numero di Tablet	0,11	0,12	1,9	1,74
Numero di Lim	4,99	3,63	3,26	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:FGIC863007 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FGIC863007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	1,75	1,94	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	21,4	17,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	30	30,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	28,6	33,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	17,1	13,4	14,6
	5500 volumi e oltre	2,9	5,2	19,3
Situazione della scuola: FGIC863007		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola può contare sul Finanziamento ordinario statale e sul contributo volontario delle famiglie che finanziano progetti per l'ampliamento dell'Offerta Formativa. Inoltre, la scuola si attiva per reperire risorse aggiuntive attraverso finanziamenti PON-FESR che negli ultimi anni hanno consentito alla scuola di dotarsi di attrezzature tecnologiche moderne per gli alunni, per i docenti e per il potenziamento della rete.</p> <p>I due plessi scolastici di cui è costituito l'istituto sono ubicati nei quartieri adiacenti Croce e Centro e sono entrambi facilmente raggiungibili dall'utenza. Il plesso della scuola secondaria è dotato di ascensore, scivoli e pedane elevatrici per l'accesso dei disabili. La struttura che ospita la Scuola Primaria e dell'Infanzia è dotata di ascensore e scivolo per i disabili all'ingresso principale.</p> <p>La qualità delle strutture è buona. Le ristrutturazioni che hanno interessato i due plessi hanno assicurato il decoro degli edifici che offrono aule e spazi comuni luminosi e accoglienti. Nel plesso della Primaria e Infanzia vi è un giardino interno. Nel plesso della Secondaria vi è uno spazio circostante l'edificio con alberi e aiuole.</p> <p>Ambedue i plessi hanno una palestra. Molto ampia quella della Scuola Secondaria.</p> <p>Alla scuola sono state rilasciate alcune certificazioni che si allegano.</p>	<p>Nonostante le periodiche richieste da parte del Dirigente Scolastico, L'Ente locale proprietario deve ancora rilasciare alcune certificazioni relative agli immobili.</p> <p>L'esigua dotazione ordinaria dello stato non consente alla scuola di organizzare una manutenzione sempre efficiente delle numerose attrezzature tecnologiche, in mancanza di personale in servizio competente.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:FGIC863007 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%	
FGIC863007	122	96,1	5	3,9	100,0
- Benchmark*					
FOGGIA	12.289	89,8	1.395	10,2	100,0
PUGLIA	66.923	88,5	8.678	11,5	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:FGIC863007 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%
FGIC863007	15	16,5	23	25,3	18	19,8	35	38,5
- Benchmark*								
FOGGIA	2.022	24,0	2.222	26,4	1.376	16,3	2.810	33,3
PUGLIA	10.972	22,5	12.427	25,5	7.806	16,0	17.454	35,9
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	Ni _c /2	%	Ni _c /2	%	Ni _c /2	%	Ni _c /2	%	Ni _c /2	%
FOGGIA	104	82,5	1	0,8	21	16,7	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	569	84,8	8	1,2	93	13,9	-	0,0	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	5	1,4	2,3
	Da 2 a 3 anni	18,8	15,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	17,5	20,8	20,8
	Più di 5 anni	58,8	62,6	54,3
Situazione della scuola: FGIC863007	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	16,3	15,2	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,8	26,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	27,5	24,5	20,6
	Più di 5 anni	27,5	34,1	24,4
Situazione della scuola: FGIC863007		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto può contare sul consistente bagaglio di esperienza di un'alta percentuale di docenti e sulla stabilità di permanenza degli stessi.</p> <p>Vi è una fascia consistente di docenti di età compresa tra i 35 e i 44 anni interessati e disponibili al cambiamento nelle pratiche didattiche, anche per una maggiore dimestichezza con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Questi sono di stimolo positivo ai docenti più anziani. Tra i docenti più giovani ve ne sono alcuni in possesso di certificazioni informatiche.</p> <p>Nell'anno scolastico 2016/17 l'istituto ha potuto contare su cinque docenti dell'organico potenziato (tre nella scuola Primaria e due nella Secondaria) che hanno fornito un importante contributo per l'ampliamento dell'Offerta Formativa. Gli stessi sono stati coinvolti sia in progetti, che in attività di supporto ad alunni con Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>La stabilità del Dirigente ha permesso un processo di crescita che si è consolidato nel tempo, anche dopo la costituzione dell'Istituto Comprensivo nell'a.s. 2012/13.</p>	<p>La percentuale over 55 anni, pur rimanendo piuttosto alta, è in diminuzione; piuttosto alta è la percentuale di docenti di età compresa tra e i 35 e i 44 anni, rispetto a quella della provincia, regione, Italia. Non vi sono insegnanti di età inferiore ai 35; inferiore ai benchmark di riferimento è il numero di docenti tra i 45 e i 54 anni.</p> <p>Nessun docente è in possesso di certificazioni linguistiche.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Certificazioni Plesso Orsini	Certificazioni Orsini.pdf
Certificazioni Plesso Perotto	Certificazioni Perotto.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FGIC863007	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
FOGGIA	95,2	95,0	94,7	94,6	94,6	98,8	99,5	99,6	99,8	99,5
PUGLIA	93,6	93,7	93,6	93,9	93,3	99,5	99,8	99,8	99,9	99,8
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
FGIC863007	96,7	99,0	99,4	99,5
- Benchmark*				
FOGGIA	95,4	95,7	93,6	94,8
PUGLIA	97,5	97,4	97,5	97,6
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato


2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
FGIC863007	31,6	28,8	20,9	9,6	6,8	2,3	30,4	26,8	21,6	11,3	4,6	5,2
- Benchmark*												
FOGGIA	26,2	25,9	20,4	14,9	6,5	6,1	23,5	26,5	20,3	16,1	7,3	6,4
PUGLIA	20,3	26,2	22,6	17,1	7,6	6,0	18,8	25,6	22,5	18,2	8,5	6,5
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha un numero soddisfacente di promozioni. I ragazzi non ammessi alle classi successive sono in percentuale poco rilevante e solo nella scuola secondaria.</p> <p>Poiché i risultati scolastici non soddisfacenti sono dovuti il più delle volte ad un background familiare problematico, caratterizzato da basso grado di istruzione delle famiglie e scarsa attenzione alla formazione dei figli, la scuola si attiva con progetti mirati al recupero del gap relativo alle competenze di base e trasversali. Il Progetto Area a Rischio "Conosco la mia città?" ha offerto opportunità di crescita nelle competenze relazionali, disciplinari e socio-culturali e di cittadinanza attiva, attraverso una didattica laboratoriale. Nella Scuola Primaria è attivo il Progetto "Sportello Psico-Pedagogico" che ha come finalità la prevenzione dei disturbi dell'apprendimento, del linguaggio e psicologici in generale. Nella Scuola Secondaria è attivo il Progetto "Sportello di ascolto e counseling per alunni e genitori" per favorire le relazioni e facilitare i processi di comunicazione genitori-figli, genitori-insegnanti, alunni-insegnanti, alunni-alunni.</p> <p>Il numero degli alunni in uscita che consegue al termine dell'esame finale il massimo dei voti è in linea con i parametri di riferimento. Inoltre, si registra anche un aumento della percentuale degli alunni che è licenziato con i voti della fascia più alta.</p>	<p>I non ammessi alla classe successiva sono studenti che il più delle volte hanno un background familiare problematico, da cui derivano demotivazione e disattenzione nei confronti della cultura e dell'istruzione.</p> <p>La scuola opera in un territorio poco interessato alla cultura, in cui i valori riconosciuti sono quelli legati all'estetica personale e al successo economico. Essa si trova pertanto a lottare, sia sul fronte della carenza delle competenze di base che sul riconoscimento di valori antitetici a quelli dominanti.</p> <p>Spesso la famiglia non appoggia la scuola nel processo di decondizionamento dello studente e in quei casi l'azione di recupero non è sempre efficace.</p> <p>In percentuale il numero di ragazzi che consegue il 6 come votazione finale è diminuito rispetto all' a.s.precedente ma rimane maggiore rispetto alla provincia, alla regione e all'Italia. I casi di abbandono sono assenti. Si registra qualche caso di frequenza irregolare.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella scuola Primaria, in tutte le classi, c'è il 100% di promossi.

Nella Scuola Secondaria, al termine della prima classe, il 99,4% degli alunni risulta ammesso alla classe successiva, percentuale superiore alla media della provincia, della regione e dell'Italia. Anche al termine della seconda classe la media dei promossi, 99,5%, è superiore a quella della provincia, della regione e dell'Italia. I casi di abbandono sono assenti nella scuola primaria, nella scuola secondaria si registrano solo alcuni casi di frequenza irregolare.

I criteri di valutazione adottati dalla scuola ed espressi nel protocollo di valutazione sono discussi negli Organi Collegiali e largamente condivisi. La non ammissione alla classe successiva è deliberata solo in previsione di un recupero formativo autentico.

Per quanto concerne i risultati dell'esame di stato si nota che in percentuale il numero di ragazzi che consegue il 6 come votazione finale è diminuito rispetto all'a.s. precedente ma rimane maggiore rispetto alla provincia, alla regione e all'Italia. È aumentata la percentuale degli studenti che hanno conseguito voti della fascia più alta (9,10 e 10 con lode)

Poiché i risultati scolastici non soddisfacenti e gli abbandoni sono dovuti il più delle volte ad un background familiare problematico, caratterizzato da basso grado di istruzione delle famiglie e scarsa attenzione alla formazione dei figli, la scuola si attiva con numerosi progetti mirati al recupero del gap relativo alle competenze di base e trasversali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FGEE863019 - 2 A	0	1	0	1	22	0	1	1	4	17
FGEE863019 - 2 B	1	1	1	2	15	0	2	0	3	13
FGEE863019 - 2 C	1	1	0	1	15	0	1	2	3	12
FGEE863019 - 2 D	0	1	1	2	9	0	3	1	2	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FGIC863007	2,7	5,3	2,7	8,0	81,3	0,0	9,7	5,6	16,7	68,1
Puglia	34,1	18,8	8,2	7,8	31,1	30,8	18,1	18,0	9,6	23,4
Sud	35,7	18,5	7,1	7,0	31,6	29,5	17,0	17,3	10,0	26,2
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FGEE863019 - 5 A	1	6	1	2	9	0	1	1	1	15
FGEE863019 - 5 B	5	0	2	4	9	2	2	4	0	13
FGEE863019 - 5 C	0	4	6	5	4	0	1	1	3	14
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FGIC863007	10,3	17,2	15,5	19,0	37,9	3,4	6,9	10,3	6,9	72,4
Puglia	32,8	15,7	15,5	15,6	20,5	32,6	16,3	16,8	11,0	23,2
Sud	31,8	15,6	14,0	16,2	22,5	29,7	16,1	16,2	12,5	25,5
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FGMM863018 - 3 A	5	1	5	6	5	2	1	7	2	10
FGMM863018 - 3 B	2	4	4	6	3	4	3	4	2	6
FGMM863018 - 3 C	3	4	3	7	5	3	4	2	4	9
FGMM863018 - 3 D	5	2	4	4	4	4	5	4	1	5
FGMM863018 - 3 E	0	6	1	5	9	6	2	3	4	6
FGMM863018 - 3 F	1	7	5	5	4	1	4	2	8	7
FGMM863018 - 3 G	1	7	4	4	4	4	7	7	0	2
FGMM863018 - 3 H	3	3	4	1	11	2	2	2	3	13
FGMM863018 - 3 I	5	6	5	3	1	6	3	6	5	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FGIC863007	13,4	21,4	18,7	21,9	24,6	17,1	16,6	19,8	15,5	31,0
Puglia	24,2	22,2	18,6	18,0	17,1	29,8	17,7	14,0	12,8	25,7
Sud	23,6	22,6	19,8	17,2	16,8	36,9	18,4	12,6	11,2	20,9
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
FGIC863007	16,2	83,8	4,3	95,7
- Benchmark*				
Sud	11,5	88,5	14,7	85,3
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
FGIC863007	2,4	97,6	11,1	88,9
- Benchmark*				
Sud	11,7	88,3	15,0	85,0
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nelle seconde e nelle quinte della Scuola Primaria in media i punteggi delle prove nazionali sono superiori a quelli di riferimento, sia in italiano che in matematica.</p> <p>Nella Secondaria, sia in italiano che in matematica, i punteggi ottenuti sono complessivamente positivi, in quanto i risultati della maggioranza delle classi sono superiori alla media regionale e italiana.</p> <p>Sia nella scuola primaria che in quella secondaria sono aumentate le percentuali di alunni che si collocano nei livelli più alti. Risulta superiore, rispetto ai parametri di riferimento, la percentuale di alunni situati a livello 5.</p> <p>L'effetto della scuola sui risultati nelle prove è pari alla media regionale.</p> <p>Gli esiti delle prove sono in linea con le valutazioni conseguite dagli alunni a scuola.</p> <p>I risultati positivi sono dovuti all'uso più frequente di prove strutturate nel corso dell'anno scolastico. I ragazzi, in genere, accolgono le prove con maggiore tranquillità rispetto al passato e risultano più autonomi nella ricerca delle simulazioni che l'Invalsi mette a disposizione su alcuni siti web. L'analisi dei dati permette un confronto tra i docenti, finalizzato al potenziamento degli aspetti che emergono dalle prove. L'analisi dei dati consente ai docenti di confrontarsi su criteri comuni di valutazione.</p> <p>Migliorato il dato relativo alla varianza interna alle classi e tra le classi.</p>	<p>In una classe della scuola secondaria i risultati delle prove d'Italiano e matematica risultano inferiori ai benchmark di riferimento.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticità
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	4 - 5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio medio di italiano e matematica nelle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, sia nella scuola Primaria che nella scuola Secondaria. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea o inferiore con la media nazionale; risulta superiore per i livelli 4 e 5. Il dato relativo alla varianza interna alle classi e tra le classi è migliorato rispetto allo scorso anno. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, con la realizzazione di percorsi multidisciplinari, che si concretizzano in una serie di compiti "autentici", fa emergere e valuta le competenze chiave, in particolare: competenze sociali e civiche, imparare ad imparare, spirito di imprenditorialità, competenza digitale.</p> <p>La didattica laboratoriale, la metodologia del cooperative learning, l'utilizzo delle TIC permettono di far acquisire alla maggior parte degli alunni strategie più idonee per ricercare nuove informazioni e organizzare il proprio lavoro e, nello stesso tempo, collaborare nel gruppo per la realizzazione di attività e progetti.</p> <p>Vengono effettuate osservazioni sistematiche in ordine alle competenze chiave, sia nelle attività didattiche curricolari, che nell'ambito dei progetti extracurricolari, anche con l'uso di rubriche di valutazione e di autobiografie cognitive.</p> <p>Il livello di acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza al termine dei cicli di scuola primaria e secondaria, in riferimento soprattutto alle competenze sociali e civiche ed imparare ad imparare, è generalmente buono.</p>	<p>Nella Scuola Secondaria si registrano alcuni casi di alunni che non hanno ancora pienamente acquisito adeguati livelli di corretta relazionalità con i compagni e/o con i docenti. Questi alunni provengono nella maggior parte dei casi da famiglie problematiche, da cui mutuano comportamenti poco corretti e bassa autostima. Le stesse famiglie, in alcuni casi, non sono nelle condizioni di riconoscere il "comportamento problema" e di affrontare insieme alla scuola un percorso educativo di decondizionamento.</p> <p>Questi stessi alunni, nella maggior parte dei casi, non conseguono una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.</p> <p>Va implementata l'acquisizione delle competenze digitali soprattutto negli alunni provenienti da famiglie più disagiate che hanno difficoltà di accesso agli strumenti multimediali oltre lo smartphone.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello di acquisizione di almeno due competenze chiave: competenze sociali e civiche e imparare ad imparare è generalmente buono.

Vengono effettuate osservazioni sistematiche in ordine alle competenze chiave indicate, sia nelle attività didattiche curricolari, che nell'ambito dei progetti extracurricolari, anche con l'uso di rubriche di valutazione e autobiografie cognitive. Vanno implementate le attività finalizzate all'acquisizione delle competenze digitali.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti provenienti dalla Scuola Primaria del Comprensivo conseguono, tranne che in pochissimi casi, risultati soddisfacenti anche nella Scuola Secondaria. I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado sono tutti superiori ai parametri di riferimento.</p> <p>Gli studenti provenienti dalla Scuola Secondaria registrano una buona percentuale di successo scolastico anche negli studi secondari di II grado.</p> <p>I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado sono in linea o leggermente inferiori (in matematica) alle medie di riferimento.</p>	<p>Vi sono alcuni casi di ragazzi non promossi al termine del primo anno della scuola Secondaria di 2° grado tra coloro che non hanno seguito il consiglio orientativo al termine del primo ciclo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli studenti provenienti dalla Scuola Primaria del Comprensivo conseguono, tranne che in pochissimi casi, risultati soddisfacenti anche nella Scuola Secondaria.

Gli studenti provenienti dalla Scuola Secondaria registrano una buona percentuale di successo scolastico anche negli studi secondari di II grado.

Un'altissima percentuale di studenti segue il percorso consigliato per la prosecuzione degli studi e ci  dimostra l'efficacia delle attivit  di orientamento.

I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado sono in linea o leggermente inferiori (in matematica) alle medie di riferimento.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Scheda progettazione UdA competenze

Unità di apprendimento del percorso unitario per competenze (1).pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,9	3,4	4,4
	3-4 aspetti	4,2	2,3	4,2
	5-6 aspetti	23,6	26	33,5
	Da 7 aspetti in su	65,3	68,2	57,8
Situazione della scuola: FGIC863007		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	9,7	4,2	4,6
	3-4 aspetti	1,6	1,8	4,2
	5-6 aspetti	16,1	24,8	33,2
	Da 7 aspetti in su	72,6	69,3	58
Situazione della scuola: FGIC863007		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:FGIC863007 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC863007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,1	95,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,1	94,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,9	93,8	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,3	92	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,9	92	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	76,4	67,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	80,6	86,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	25	35,5	27
Altro	Dato mancante	6,9	8,8	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:FGIC863007 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC863007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	88,9	93,3	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	88,9	92,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,3	92,1	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	87,3	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,3	90,9	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	76,2	67	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	84,1	86,5	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	19	30,7	26,4
Altro	Dato mancante	4,8	9,4	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	4,2	1,6	4,6
	3 - 4 Aspetti	36,6	36,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	28,2	23,7	27,7
	Da 7 aspetti in su	31	38,3	31,2
Situazione della scuola: FGIC863007		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	4,9	1,8	5,7
	3 - 4 Aspetti	37,7	35,7	38
	5 - 6 Aspetti	21,3	21,6	24,6
	Da 7 aspetti in su	36,1	40,8	31,7
Situazione della scuola: FGIC863007		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:FGIC863007 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC863007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	86,1	93	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	52,8	64,8	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	88,9	92,7	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	55,6	63,7	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	55,6	55,4	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	80,6	80,1	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	54,2	55,4	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	43,1	49,5	42,1
Altro	Dato Mancante	1,4	3,6	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:FGIC863007 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC863007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	79,4	88,6	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	54	62,3	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	71,4	73,7	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	82,5	88	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	55,6	52	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	79,4	80,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	52,4	52	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	39,7	50,3	45,4
Altro	Dato Mancante	3,2	5,6	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Rifacendosi alle Indicazioni Nazionali per il curricolo, il nostro Istituto si è posto l'obiettivo di perseguire la continuità orizzontale e verticale. Il coordinamento dei curricoli prevede l'individuazione di linee culturali comuni su cui lavorare, rispettando le differenziazioni proprie di ciascun ordine di scuola. E' stato elaborato un Curricolo verticale d'Istituto sulla competenza trasversale sociale e civica che mira a potenziare la cittadinanza attiva.</p> <p>Le attività di ampliamento del PTOF sono sempre progettate in accordo con il curricolo d'istituto.</p> <p>Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in maniera chiara. Il monitoraggio delle competenze è stato realizzato utilizzando uno strumento di rilevazione elaborato e condiviso da tutti i docenti.</p>	<p>Vista l'importanza dei traguardi di cittadinanza, il curricolo delle competenze trasversali di cittadinanza deve essere sostenuto con maggior forza, affinché si crei una autentica cultura della cittadinanza attiva</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25,7	14,2	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30	25,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,3	60,1	54,7
Situazione della scuola: FGIC863007		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,5	7,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,8	12,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,7	80,4	74,8
Situazione della scuola: FGIC863007		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nella Primaria i Consigli di interclasse programmano per classi parallele; vengono definiti criteri di valutazione comuni per le diverse discipline; si programma in continuità verticale. Nella Scuola Secondaria operano i dipartimenti disciplinari che progettano all'inizio dell'anno scolastico e verificano in itinere la corrispondenza tra le scelte effettuate e il conseguimento delle competenze.</p> <p>Quanto programmato nei dipartimenti viene trasferito e adattato nelle programmazioni dei consigli di classe che effettuano la progettazione, in base alle esigenze della classe per favorire l'evoluzione delle abilità degli alunni e fornire ad ognuno di essi l'opportunità di sviluppare le competenze attese. In base alle evidenze emerse in Consiglio di Classe, ciascun docente programma l'attività didattica disciplinare. La revisione della progettazione viene attuata, a livello disciplinare e di consiglio di classe, se si rivela non corrispondente alle aspettative delle "classi aperte" attese. Nei tre ordini di scuola si utilizzano modelli comuni per la progettazione didattica disciplinare e pluridisciplinare e/o per campi di esperienza per la realizzazione di "compiti di realtà"; si progettano itinerari comuni di recupero/consolidamento/potenziamento per gruppi di studenti, anche con il ricorso a metodologie didattiche non tradizionali: cooperative learning, peer education, flipped classroom.</p>	<p>Va perfezionato l'utilizzo di modelli comuni per la progettazione didattica.</p> <p>Vanno implementate le metodologie didattiche che hanno dimostrato efficacia nella logica dell'inclusività, come cooperative learning, peer education, flipped classroom e va diffusa la metodologia didattica del debate.</p>
--	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

La Scuola verifica la situazione di partenza degli alunni nella maggior parte delle discipline per progettare processi di insegnamento finalizzati ai bisogni degli alunni.

Per gli alunni diversamente abili viene elaborato un Piano Educativo Individualizzato e per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali un Piano Didattico Personalizzato, utilizzando modelli condivisi.

Ogni volta che si riunisce (ottobre, gennaio, marzo, maggio) il Consiglio di classe verifica la rispondenza dei piani di studio ipotizzati e l'andamento didattico-disciplinare, operando in itinere la rimodulazione delle strategie adottate.

Vengono attuati Interventi didattici specifici, in base alla valutazione degli alunni, alla fine di ogni percorso didattico o anche durante lo sviluppo delle unità di apprendimento, tramite predisposizione di materiali dedicati, lavoro in piccoli gruppi o cooperative learning.

Sono state somministrate prove oggettive di Italiano, Matematica e Lingue per classi parallele.

La scuola utilizza modulistica specifica per la progettazione didattica di ogni intervento curricolare ed extracurricolare.


La scuola ha elaborato un protocollo di valutazione per uniformare i criteri valutativi dalla scuola dell'infanzia alla secondaria.

Per la valutazione dei livelli di competenze chiave si utilizzano rubriche di "valutazione autentica".

Molto efficace, ai fini dello sviluppo di processi metacognitivi, si è rivelato l'uso di autobiografie cognitive.

E' da implementare il numero e la diffusione della cultura della "valutazione autentica" sia a livello disciplinare che multidisciplinare e l'uso delle autobiografie cognitive.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un curriculum verticale che delinea il profilo delle competenze per ciascun campo di esperienza o disciplina che l'alunno dovrà possedere al termine di ciascun ciclo (Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado). Ogni intersezione, interclasse e dipartimento elabora una articolata progettazione didattica che si sviluppa a partire dalle caratteristiche dei bisogni formativi di ciascun alunno. Per gli alunni diversabili o con BES vengono elaborati piani didattici specifici. Vengono progettate UdA che si concretizzano nella realizzazione di "compiti autentici", finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave europee: imparare ad imparare; competenze sociali e civiche; competenze digitali; spirito di iniziativa e imprenditorialità.

Vengono attuati interventi didattici specifici, in base alla valutazione degli alunni, alla fine di ogni percorso didattico. Al termine del 1° Quadrimestre viene effettuata una "pausa didattica", finalizzata al recupero, consolidamento, potenziamento. La scuola utilizza modulistica specifica per la progettazione didattica di ogni intervento curricolare ed extracurricolare e il modello ministeriale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e secondaria. Nella Scuola Secondaria il monitoraggio delle competenze è stato realizzato utilizzando una "rubrica di valutazione" condivisa da tutti i docenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sia la scuola Primaria che la Secondaria, nella loro organizzazione oraria curricolare e/o extracurricolare organizzano interventi di recupero, consolidamento e potenziamento.</p> <p>L'Istituto è dotato di un considerevole numero di laboratori distribuiti nei due plessi (laboratori scientifici, informatici, linguistici, musicali). Ambedue i plessi dispongono della palestra e di una biblioteca ben fornita.</p> <p>Laboratori e palestre hanno figure di coordinamento, che in base alla disponibilità di finanziamenti, predispongono l'aggiornamento di strumenti e materiali.</p> <p>Tutti gli alunni della scuola possono fruire degli spazi secondo criteri di pari opportunità. Anche gli studenti della primaria possono frequentare i laboratori della secondaria, nell'ambito dei progetti della continuità. Le classi della Primaria sono suddivise tra tempo normale e tempo pieno.</p> <p>Nella Secondaria tutti i corsi sono a tempo normale, con un corso ad indirizzo musicale con rientro pomeridiano.</p> <p>La scuola attiva corsi di recupero, attività di potenziamento (certificazioni linguistiche e informatiche) o progetti extracurricolari per ampliare l'offerta formativa.</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico è in funzione delle esigenze di apprendimento degli studenti, salvo condizionamenti posti da docenti con cattedre dislocate su più sedi.</p>	<p>Organizzare un orario più flessibile (es. unità orarie ridotte, orario organizzato per classi parallele) per recuperare frazioni temporali da dedicare ad interventi che favoriscano una maggiore inclusività (recupero, consolidamento, potenziamento) o permettere la realizzazione di attività per gruppi di livello a classi aperte.</p> <p>Creare spazi per la lettura e rendere la biblioteca sempre più accogliente.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:FGIC863007 - Livello di accessibilità'				
opzione	Situazione della scuola: FGIC863007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	25	60,86	62,72	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	63,91	65,21	57,6

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, realizza percorsi multidisciplinari, che si concretizzano in una serie di compiti "autentici" che permettono all'alunno di sviluppare competenze.. Per raggiungere questo obiettivo è necessario offrire condizioni che favoriscano l'apprendere insieme ad altri in un clima collaborativo. La didattica laboratoriale, la metodologia del cooperative learning, l'utilizzo delle TIC permettono di far acquisire alla maggior parte degli alunni strategie più idonee per ricercare nuove informazioni e organizzare il proprio lavoro e, nello stesso tempo, collaborare nel gruppo per la realizzazione di attività e progetti.</p> <p>Le attività didattiche vengono condotte alternando momenti di lezione frontale, durante la quale si avvia un compito e si forniscono informazioni necessarie per iniziare un lavoro, con altre strategie utili : conversazione, discussione, lavori a coppie o a piccoli gruppi, problem posing e problem solving. Durante le pause didattiche si favoriscono attività per il potenziamento e il recupero adottando sempre la metodologia del cooperative learning. Le metodologie utilizzate sono condivise dalla maggior parte dei docenti di ciascun consiglio e ci si confronta sulle stesse sia nelle riunioni dei consigli di classe che in quelle dei dipartimenti.</p>	<p>Implementati i percorsi che favoriscano la didattica per competenze con la realizzazione di "compiti di realtà" sia a carattere multidisciplinare che disciplinare.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le regole comportamentali sono definite formalmente e costituiscono un riferimento nella realtà scolastica degli allievi. Esplicitate nel Patto Educativo di Corresponsabilità, vengono lette, discusse e condivise con gli alunni. Una copia viene data alle famiglie che le approvano e le sottoscrivono. Le situazioni "problema" vengono innanzitutto affrontate in maniera interlocutoria, discutendone in classe e attivando dinamiche relazionali positive. In alcuni casi, però, l'eccessiva aggressività, la mancanza totale di rispetto o la reiterazione del comportamento problema rendono necessario l'intervento sanzionatorio.</p> <p>La scuola adotta strategie di inclusione di questi ragazzi in progetti alternativi al fine di far maturare senso di responsabilità e rispetto delle regole (progetto Musica, Progetto Sport, Sportello Psico-pedagogico nella Primaria; Progetto Giochi Sportivi, Banda, Sportello di Ascolto).</p> <p>Le relazioni tra alunni e tra alunni e docenti sono, generalmente, buone. Altrettanto positive sono le relazioni tra tutte le componenti scolastiche. Rari i casi di conflitto.</p> <p>Le assenze degli studenti vengono periodicamente monitorate e le assenze ripetute vengono tempestivamente segnalate alle famiglie.</p>	<p>Insofferenza all'accettazione di regole, mancanza di senso di responsabilità e difficoltà a riconoscere le conseguenze dei propri atti.</p> <p>Famiglie attente ad una "tutela difensiva" dei propri figli e talvolta restie a collaborare con la scuola, percepita come persecutoria e ingiusta.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi permette di rispondere più che adeguatamente alle esigenze di apprendimento degli alunni. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.
A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche, progetti anche a carattere multidisciplinare finalizzati a compiti autentici.
Le relazioni tra alunni e tra alunni e docenti sono, generalmente, buone. Altrettanto positive sono le relazioni tra tutte le componenti scolastiche. Rari i casi di conflitto.
Le assenze degli studenti vengono periodicamente monitorate e le assenze ripetute vengono tempestivamente segnalate alle famiglie.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	23,7	16,6	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	68,4	73,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	7,9	9,5	23,1
Situazione della scuola: FGIC863007		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la valutazione e monitoraggio del livello di inclusività la scuola utilizza come strumento l'INDEX, che fornisce indicatori e metodologie utili alla somministrazione dei questionari a docenti, genitori ed alunni. Tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione il GLI ha redatto un protocollo di accoglienza per potenziare la cultura dell'inclusione e rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti B.E.S. ed un ulteriore protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri.</p> <p>La scuola sta continuando il processo di auto-miglioramento. Il collegio docenti ha messo in atto le priorità e strategie indicate nel PAI. Si è ritenuto opportuno intensificare l'utilizzo di procedure già formalizzate, in modo che tutti potessero cooperare al raggiungimento di esiti positivi. L'utilizzo della didattica laboratoriale per favorire l'autostima, l'autonomia e la socializzazione, ha evidenziato una particolare ricaduta positiva ai fini di una reale inclusione. Infatti gli obiettivi educativi sono raggiunti da un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione, indicate nei PEI e nei PDP. Questi dati emergono dai monitoraggi periodici effettuati, nelle riunioni dei Consigli di Classe per i PDP, e nei GLHO per i PEI.</p> <p>La scuola realizza attività di accoglienza per favorire l'inclusione degli alunni stranieri e per facilitare il loro successo scolastico.</p>	<p>E' da evidenziare il numero inadeguato delle risorse professionali. Infatti i docenti dell'organico di sostegno risultano inferiori di circa il 20% rispetto alle richieste della scuola e alle indicazioni degli specialisti nelle Diagnosi Funzionali. Insufficiente anche il numero degli educatori professionali ed il numero di O.S.S. per garantire la necessaria assistenza durante l'intero tempo scuola agli alunni diversamente abili in stato di gravità.</p> <p>Collaborazione talvolta poco fattiva con le famiglie di alcuni alunni con Bisogni Educativi Speciali che, per motivi vari, non sono in grado di dare rinforzo positivo al progetto educativo predisposto dalla scuola.</p> <p>E' da segnalare la presenza di alcuni alunni fortemente condizionati da ambienti familiari poco attenti alla formazione dei figli e scarsamente collaborativi con la scuola, di cui non si riconosce il valore.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il recupero degli alunni con carenze formative avviene attraverso una serie di azioni mirate che si svolgono prevalentemente in classe con attività laboratoriali; attività di cooperative learning, strategia del tutoring, attività individualizzata. Una didattica, quindi, che valorizza gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti, anche al fine di una personalizzazione degli interventi formativi. Inoltre, per il recupero del gap relativo alle competenze di base e trasversali, il Progetto Area a Rischio "Conosco la mia città?" ha offerto, nel corso dell'a.s. 2017/18 opportunità di crescita nelle competenze relazionali, disciplinari e di convivenza civile e cittadinanza attiva.</p> <p>Nella Scuola Primaria è attivo il Progetto "Sportello Psico-Pedagogico" per l'individuazione precoce dei DSA, disturbi del linguaggio e del disagio scolastico. Nella Scuola Sec. è attivo lo "Sportello di Ascolto e Counseling per alunni e genitori" per favorire le relazioni e facilitare i processi di comunicazione. Nella scuola Secondaria sono inoltre realizzati alcuni corsi di recupero delle competenze di base per piccoli gruppi.</p> <p>Per gli alunni con particolari attitudini vengono attivati progetti di potenziamento con certificazioni linguistiche (Trinity College) e/o informatiche (Patente ECDL) e partecipazione a gare per competizioni esterne, gare di matematica Kangourou con apprezzabili livelli di partecipazione e risultati.</p>	<p>Presenza di studenti con un background familiare problematico, caratterizzato da basso grado di istruzione dei genitori e scarsa attenzione di questi alla formazione dei figli. Nel lavoro d'aula vanno intensificate le attività che favoriscono la peer-education, incentivando le metodologie a carattere laboratoriale e operativo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La differenziazione dei percorsi didattici, in funzione dei bisogni educativi degli studenti, è strutturata a livello di scuola, con interventi individualizzati nel lavoro d'aula piuttosto diffusi. Infatti nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie) e gli interventi nei confronti degli studenti che necessitano di inclusione risultano essere efficaci nella maggior parte dei casi. Questi dati emergono dai monitoraggi periodici effettuati nelle riunioni dei Consigli di Classe per i PDP, e nei GLHO per i PEI.

Nel PAI, redatto annualmente dal GLI, oltre a prevedere la progettazione di tutte le azioni per il coinvolgimento positivo di tutti gli alunni con BES, sono formalizzate le procedure adottate dagli attori coinvolti.

Tuttavia, vi sono alcuni alunni per i quali il progetto educativo della scuola non risulta del tutto efficace, soprattutto a causa della mancanza di collaborazione da parte della famiglia. Anche per gli alunni con particolari attitudini si realizzano interventi mirati al potenziamento.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto dispone di due Funzioni Strumentali dedicate e di un gruppo di docenti specificamente impegnati nell'organizzazione e nella promozione delle attività di accoglienza, continuità e orientamento.</p> <p>Al termine della scuola dell'infanzia le docenti predispongono una scheda di passaggio in cui sono evidenziate le competenze raggiunte relative ai campi di esperienza. Inoltre, la commissione continuità effettua un depistage degli alunni in ingresso per evidenziarne caratteristiche personali e prerequisiti.</p> <p>Le docenti che si occupano della continuità nella scuola secondaria organizzano numerosi incontri con le insegnanti delle scuole primarie da cui provengono i ragazzi in ingresso per conoscerne le caratteristiche.</p> <p>Vengono organizzate attività laboratoriali congiunte con le educatrici dei nidi per i bimbi in ingresso alla scuola dell'infanzia, con le maestre delle scuole dell'infanzia per quelli in ingresso alla primaria e con le maestre della primaria per quelli in ingresso alla secondaria. Anche nel passaggio dalla secondaria di primo alla secondaria di secondo grado sono state organizzate attività in collaborazione con alcune scuole secondarie di secondo grado.</p> <p>Le attività congiunte risultano efficaci per rendere più agevole per bambini e ragazzi il passaggio tra i vari ordini di scuola.</p>	<p>Alcune famiglie degli alunni in ingresso talvolta non comunicano alla scuola eventuali situazioni problematiche dei propri figli, rendendone più difficoltoso l'inserimento.</p> <p>Il monitoraggio degli alunni nel passaggio dalla Secondaria di 1° alla Secondaria di 2° Grado è in fase di realizzazione.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte didattiche che opera la scuola sono finalizzate alla conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni fin dai primi anni del percorso scolastico, per far sì che l'alunno, al termine del triennio della secondaria di primo grado, abbia una consapevolezza tale da consentirgli di scegliere il percorso più confacente alle sue caratteristiche e potenzialità.</p> <p>Oltre alle attività formative congiunte di cui si è già detto, vengono organizzati con tutte le classi terze della secondaria incontri informativi con docenti e alunni delle secondarie di secondo grado di tutto il territorio.</p> <p>La maggior parte degli alunni segue il consiglio orientativo per la scelta della secondaria di 2° grado.</p> <p>La scuola secondaria ha realizzato un progetto rivolto ad un gruppo di alunni delle classi terze per indirizzarli ad una scelta più consapevole dei percorsi futuri.</p>	<p>Manca nel territorio una scelta di percorsi professionalizzanti che offrano un'alternativa agli studenti più orientati a tale formazione. Pertanto, questi studenti sono costretti a proseguire il loro percorso scolastico in altri istituti tecnici non corrispondenti alle loro attitudini.</p> <p>Il progetto di orientamento va esteso a tutti gli alunni delle classi terze.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro**3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo****3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
FGIC863007	91,8	8,2
FOGGIA	75,4	24,6
PUGLIA	71,9	28,1
ITALIA	68,7	31,3

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le scelte didattiche che opera la scuola sono finalizzate alla conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni fin dai primi anni del percorso scolastico, per far sì che l'alunno, al termine del triennio della secondaria di primo grado, abbia una consapevolezza tale da consentirgli di scegliere il percorso più confacente alle sue caratteristiche e potenzialità.

Oltre alle attività formative congiunte di cui si è già detto, vengono organizzati con tutte le classi terze della secondaria incontri informativi con docenti e alunni delle secondarie di secondo grado di tutto il territorio.


Dai dati si evince che il 90,3% degli alunni ha seguito il consiglio orientativo, con una percentuale di promossi che si attesta al 87,1%.

La scuola secondaria organizza alcune giornate "Open day" con attività laboratoriali per presentare al territorio la sua offerta formativa.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Una percentuale del 22% degli studenti non ha seguito il consiglio orientativo per condizionamento del gruppo dei pari, aspettative della famiglia, aspettative di migliori sbocchi lavorativi, ecc.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto dispone di due Funzioni Strumentali dedicate e di un gruppo di docenti specificamente impegnati nell'organizzazione e nella promozione delle attività di accoglienza, continuità e orientamento. Le scelte didattiche che opera la scuola sono finalizzate alla conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni fin dai primi anni del percorso scolastico, per far sì che l'alunno, al termine del triennio della secondaria di primo grado, abbia una consapevolezza tale da consentirgli di scegliere il percorso più confacente alle sue caratteristiche e potenzialità. Vengono organizzate attività laboratoriali congiunte con le educatrici dei nidi per i bimbi in ingresso alla scuola dell'infanzia, con le maestre delle scuole dell'infanzia per quelli in ingresso alla primaria e con le maestre della primaria per quelli in ingresso alla secondaria. Anche nel passaggio dalla secondaria di primo alla secondaria di secondo grado sono state organizzate attività sia formative che informative in collaborazione con le scuole del territorio ed è stato realizzato un progetto di orientamento per gli alunni delle classi terze. Le attività congiunte risultano efficaci per rendere più agevole per bambini e ragazzi il passaggio tra i vari ordini di scuola. Un'alta percentuale di alunni segue il consiglio orientativo ed ottiene risultati positivi nel primo anno della secondaria di secondo grado.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel PTOF viene esplicitata l'idea guida a cui deve uniformarsi tutta la comunità scolastica, riconducibile al concetto "Crescere insieme in una scuola di qualità".</p> <p>Tale impostazione è condivisa all'interno della comunità scolastica attraverso l'elaborazione del PTOF da parte del CdD e l'approvazione da parte del CdI. E' resa nota all'esterno attraverso la pubblicazione del PTOF sul sito della scuola e su Scuola in Chiaro. Inoltre, nel corso delle attività di Orientamento e Open Day, le famiglie ricevono la sintesi del POF, contenente le informazioni principali sull'Offerta Formativa della scuola. Gli impegni dell'Istituzione nei confronti dell'utenza sono anche esplicitati nel Patto di Corresponsabilità sottoscritto dalle famiglie.</p> <p>Nell'anno scolastico 2017/18 è stato realizzato un corso di formazione rivolto a tutti i docenti "Dalla motivazione al senso di appartenenza".</p>	<p>Nel PTOF viene enunciato il ruolo della scuola e le 'idee guida' che la ispirano ma non è ancora pienamente acquisita la consapevolezza di far parte di una "squadra" che persegue gli stessi obiettivi, parlando un linguaggio condiviso.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi, innanzitutto definendone i criteri generali in sede collegiale, per poi elaborare le strategie nei Dipartimenti disciplinari e successivamente nei CdC, dove si programmano le linee di intervento generali per ciascuna classe. Una volta definite queste, ciascun docente delinea il suo piano di lavoro. Ognuno di questi livelli è sottoposto a verifica nelle periodiche riunioni dipartimentali e dei Consigli di Classe.</p> <p>I Consigli di classe adottano schede per il monitoraggio e per la verifica periodica dei livelli di competenza sia disciplinari che trasversali raggiunti dai ragazzi. Anche i PEI per i disabili e i PDP per gli alunni con BES sono monitorati periodicamente: dopo il primo quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico.</p> <p>I risultati delle prove oggettive per classi parallele vengono elaborati e discussi nei dipartimenti disciplinari.</p> <p>Vengono inoltre somministrati una volta l'anno a campioni significativi di utenti questionari di monitoraggio dei punti di forza e debolezza della scuola.</p> <p>E' stata introdotta una prima forma di rendicontazione sociale attraverso la presentazione alle famiglie dei lavori realizzati dai ragazzi nei compiti autentici multidisciplinare.</p>	<p>Va implementato, attraverso il Piano di Miglioramento, il controllo e il monitoraggio strutturato delle azioni relative ai processi.</p> <p>Va maggiormente diffusa tra i docenti la cultura della rendicontazione sociale.</p> <p>Vanno implementati gli incontri con le famiglie per renderle partecipi delle attività didattiche significative realizzate dai propri figli.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.b Gestione del Fondo di Istituto****3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA**

Istituto:FGIC863007 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: FGIC863007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	66,67	72,4	71,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	33,33	27,6	28,8	27,3

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato n. 6 Funzioni Strumentali, alcune delle quali sono svolte da due docenti, una per la Scuola dell'Infanzia e Primaria ed una per la Secondaria. In quest'ultima vi è una funzione specifica per la gestione e il monitoraggio delle problematiche comportamentali degli alunni.</p> <p>C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra i docenti con incarichi di responsabilità. Per molte attività la gran parte dei docenti offre spontaneamente la propria collaborazione per il conseguimento dei risultati attesi.</p> <p>Tra il personale ATA c'è una chiara divisione dei compiti, soprattutto per quanto riguarda gli Assistenti Amministrativi. Il personale è in generale molto collaborativo e disponibile.</p> <p>Il Fondo d'Istituto è ripartito in maniera proporzionale tra tutto il personale e funzionale alle attività svolte.</p> <p>Le assenze brevi sono state gestite ricorrendo nella maggior parte dei casi ai docenti dell'organico potenziato.</p>	<p>Va diffusa la cultura dell'autonomia gestionale anche tra i docenti che non hanno incarichi di responsabilità perchè aumenti la collaborazione e la condivisione delle scelte all'interno di tutto il corpo docente.</p> <p>Anche per il personale ATA risultano migliorabili le modalità con cui vengono decise alcune scelte organizzative, per le quali sarebbe auspicabile un maggior confronto e condivisione.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:FGIC863007 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FGIC863007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	17,5	24,4	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	22,5	24	14,7
Attività artistico - espressive	1	13,8	16	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	23,8	20,7	38,6
Lingue straniere	1	23,8	31,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	3,8	7,4	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	48,8	41,9	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	23,8	21,9	25,5
Altri argomenti	0	7,5	14,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	20	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	1	21,3	20,9	17,9
Sport	0	10	10	14,3

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'allocazione delle risorse è coerente con il PTOF.
La scuola realizza progetti per sviluppare competenze motorie, musicali e linguistiche sin dalla scuola dell'Infanzia.
I progetti prioritari della scuola sono riferibili a: 1 Potenziamento competenze linguistiche; 2 Miglioramento relazioni e clima di classe; 3 Recupero competenze di base.
Inoltre la scuola realizza progetti per favorire l'inclusione degli alunni con BES. Per favorire l'integrazione degli alunni stranieri presenti nella scuola dell'Infanzia e primaria è stato realizzato, negli ultimi due anni, un progetto di mediazione culturale con la presenza di un'operatrice qualificata.
Nella realizzazione di alcuni progetti è coinvolto personale esterno, appartenente a organizzazioni onlus o pubbliche, che fornisce gratuitamente il suo contributo qualificato.
Inoltre, nell'a.s. 2016/17 la scuola ha presentato un'ampia progettazione PON-FSE che riguarda: inclusione sociale; competenze di base; pensiero computazionale e cittadinanza globale. Nell'a.s. 2017/18 è stato realizzato il PON - FSE inclusione sociale con ricadute positive sulle competenze disciplinari e relative alla convivenza civile e cittadinanza attiva.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le risorse a disposizione vanno maggiormente concentrate sui progetti ritenuti prioritari rispetto al Piano di Miglioramento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione della scuola e le priorità sono definite in modo chiaro e adeguatamente condivise nella comunità scolastica, tra le famiglie e il territorio. Il controllo e il monitoraggio delle azioni avviene in modo strutturato.
È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche. Il personale docente e A.T.A. è per la gran parte disponibile e collaborativo. Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto. La suddivisione del fondo dell'Istituzione sta ad indicare un'ampia partecipazione di docenti e personale A.T.A. nell'organizzazione e nell'ampliamento dell'offerta formativa.
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.
La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:FGIC863007 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGIC863007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	16,48	13,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	16,24	13,49	13,41
Aspetti normativi	1	16,51	13,82	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	16,48	13,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	16,19	13,53	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	17,23	14,79	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3	16,98	14,12	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	16,13	13,39	13,37
Temi multidisciplinari	0	16,23	13,54	13,51
Lingue straniere	0	16,4	13,73	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	16,31	13,59	13,61
Orientamento	0	16,1	13,37	13,31
Altro	0	16,48	13,65	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha raccolto le esigenze formative dei docenti, sia con un questionario elaborato dalla scuola stessa che tramite un questionario diffuso a livello di ambito.</p> <p>Dai suddetti questionari sono emerse le esigenze formative che hanno condotto all'elaborazione del Piano Triennale che viene allegato negli indicatori aggiunti dalla scuola.</p> <p>La modalità prevalente attuata nella formazione è quella della ricerca-azione. le priorità riguardano: Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base; Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Inclusione e disabilità; Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.</p> <p>Le iniziative formative, sia quelle promosse direttamente dalla scuola che quelle proposte da altri soggetti, sono risultate di buon livello e hanno avuto ricadute positive sull'attività didattica e organizzativa.</p>	<p>Non tutto il personale partecipa alle attività di formazione.</p> <p>L'esiguità dei fondi a disposizione fa sì che la formazione venga concentrata su tematiche di carattere generale, trascurando quelle specifiche relative alle varie discipline.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del personale. Il Dirigente cerca continuamente di motivare il personale in possesso di competenze a metterle a disposizione della scuola. Incoraggia e sostiene nello svolgimento dei compiti di responsabilità affidati. Inoltre, nell'assegnazione dei docenti alle classi, fa in modo che tutte le classi/corsi abbiano consigli di classe/interclasse il più possibile equilibrati.	Non tutto il personale, seppur competente, è disponibile all'assunzione di incarichi aggiuntivi. Alcuni docenti, soprattutto i più anziani, sono ancora legati all'idea del ruolo docente limitato al lavoro d'aula.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:FGIC863007 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGIC863007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,7	2,13	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,73	2,13	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	3	2,46	2,62
Altro	1	2,75	2,17	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,98	2,35	2,45
Il servizio pubblico	0	2,93	2,39	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,73	2,14	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	2,8	2,21	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,71	2,13	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragioniere territoriali	0	2,7	2,13	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,7	2,14	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	1	2,75	2,15	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,73	2,15	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,7	2,12	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,71	2,14	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,7	2,12	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,85	2,28	2,39
Autonomia scolastica	0	2,81	2,17	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,74	2,19	2,25
Relazioni sindacali	0	2,71	2,13	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,75	2,18	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,73	2,15	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	3,03	2,48	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti


3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	2,6	3,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	19,2	12,1	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	20,5	25,6	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	57,7	59,2	61,3
Situazione della scuola: FGIC863007		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che hanno prodotto materiale di buona qualità in merito alla didattica, all'inclusione, al curriculum, che viene condiviso tra i colleghi, grazie ai momenti di confronto comune (dipartimenti di materia, consigli di classe/interclasse, collegi docenti).</p> <p>Inoltre, il materiale prodotto viene pubblicato sul sito web dell'istituto.</p> <p>Vi è un buon livello di condivisione di esperienze, materiali e metodi di lavoro.</p>	<p>Solo pochi docenti mostrano una certa resistenza a partecipare ai gruppi di lavoro non rientranti negli obblighi di servizio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha promosso iniziative formative di buona qualità per i docenti, anche senza oneri economici. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali di buon livello. Gli stessi vengono condivisi sia in incontri consiliari, collegiali, dipartimentali, oltre che sul sito web dell'istituto. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è molto attivo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	13,9	5,6	4,2
	1-2 reti	39,2	27,1	30,4
	3-4 reti	25,3	35,1	34,1
	5-6 reti	17,7	18,1	17,6
	7 o piu' reti	3,8	14,1	13,6
Situazione della scuola: FGIC863007		1-2 reti		

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:FGIC863007 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: FGIC863007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	26,3	32,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	22,5	21,9	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	63,8	81,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	12,5	21,4	15,2
Altro	1	30	28,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:FGIC863007 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: FGIC863007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	13,8	23	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	5	15,3	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	73,8	72,3	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	20	35,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	16,3	20,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	2,5	11,6	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,3	10	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	5	20,7	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	4,2	13,3
Gestione di servizi in comune	1	15	20,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	16,3	20	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	12,5	24,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	3,8	11,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,3	5,1	3,8
Altro	0	12,5	14,7	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,1	3,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	22,8	17,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	54,4	54,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	13,9	22,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	3,8	1,9	2,3
Situazione della scuola: FGIC863007	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:FGIC863007 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: FGIC863007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	33,8	42,3	43,5
Universita'	Presente	36,3	53,7	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5	7,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	30	30,9	25,4
Soggetti privati	Presente	25	24,4	27
Associazioni sportive	Presente	51,3	66,3	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	73,8	75,6	65
Autonomie locali	Dato Mancante	61,3	60,9	61,5
ASL	Dato Mancante	28,8	33,7	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18,8	17,9	18,5

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come si evince dal PTOF, la scuola ha una fitta rete di interazioni con Parrocchie, Enti, Associazioni e Università con i quali interagisce e collabora a vario titolo. Ha aderito, insieme ai Comprensivi del territorio, alla rete per le "Nuove Indicazioni Nazionali" e con tutte le scuole della città ad una rete per realizzare economia di scala per i servizi bancari. La scuola interagisce con le Scuole Secondarie di 2° grado per le attività di orientamento. Nell'anno scolastico 2015/16 ha aderito con tutti gli Istituti Comprensivi della città alla "Rete sul golfo" per elaborare azioni comuni di formazione dei docenti e con più di 50 scuole della provincia alla "Rete Lewin" per la formazione dei docenti in modalità di "ricerca-azione". Inoltre, ha stipulato accordi con varie Università per la gestione del tirocinio dei docenti, assumendo dall'a.s. 2014/15 il ruolo di scuola sede di TFA. Altri accordi sono stati stipulati con il Comune per servizi agli alunni diversamente abili. E' presente una Funzione Strumentale che si occupa dei rapporti col territorio. La scuola partecipa sempre attivamente alle proposte progettuali provenienti da Enti e Associazioni del territorio, al fine di implementarne la cultura.</p>	<p>Il territorio offre numerose proposte per la partecipazione ad attività interessanti, alcune delle quali, tuttavia, non sono note nel momento in cui si progettano le attività annuali. Pertanto, tali proposte rischiano talvolta di creare effetti dispersivi e un po' fuorvianti al percorso programmato.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	27,1	19,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	27,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	32,9	39	36,5
	Alto livello di partecipazione	8,6	14,9	12,7
Situazione della scuola: FGIC863007 %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,2	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	12,7	10,3	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,2	68,9	73,6
	Alto coinvolgimento	15,2	20,6	16,9
Situazione della scuola: FGIC863007 %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Patto Educativo di Corresponsabilità è stato elaborato con la partecipazione attiva delle famiglie. I genitori rappresentanti nei Consigli di Classe si fanno portavoce delle esigenze che emergono nell'iter educativo e didattico. Tali osservazioni e proposte fanno da feed-back per riallineare la progettazione del Consiglio. A livello più ampio i genitori presenti nel Consiglio d'Istituto si fanno portavoce delle esigenze di tutta l'utenza, che vengono discusse e inserite nel PTOF. Inoltre, molte famiglie danno il loro contributo attivo alla vita della scuola, sia partecipando ad attività laboratoriali, sia finanziando alcuni progetti per la scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria. Molto attiva è la partecipazione delle famiglie, oltre che ai colloqui generali con gli insegnanti e ai Consigli di Classe, alle manifestazioni organizzate dalla scuola.</p> <p>Attiva la partecipazione delle famiglie agli incontri sulle problematiche del rapporto genitori-figli; sulla cultura della legalità e sulle tematiche di educazione alla salute.</p> <p>La scuola coinvolge le famiglie, organizzando incontri in cui vengono illustrate le finalità dei vari progetti e i lavori prodotti dalle varie classi nei "compiti autentici".</p>	<p>La partecipazione dei genitori alle elezioni degli Organi Collegiali è piuttosto limitata in particolare per le famiglie della Scuola Secondaria</p> <p>Da implementare le occasioni di incontro con le famiglie fragili, che spesso si sentono antagoniste della scuola e fanno fatica a relazionarsi in modo collaborativo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente




Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con numerosi soggetti esterni.
Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie idee e suggerimenti.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Scheda Progettazione UdA competenze	Unità di apprendimento del percorso unitario per competenze (1).pdf
Rubrica di valutazione competenze trasversali	Rubrica di valutazione competenze trasversali (1).pdf
Rubrica di valutazione competenze digitali	Rubrica di valutazione 4 (1).pdf
Piano di Formazione Triennale	Piano di Formazione Perotto-Orsini.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi






ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Pur diminuendo, il numero di ragazzi che consegue il 6 come votazione finale è maggiore rispetto alla provincia, alla regione e all'Italia.	Ulteriore riduzione della percentuale dei ragazzi che conseguono il 6 come valutazione finale di uscita al primo ciclo.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Nella Scuola Secondaria si registrano alcuni casi di alunni che non hanno ancora pienamente acquisito adeguati livelli di corretta relazionalità.	Potenziare percorsi personalizzati per l'acquisizione di competenze di convivenza civile.
		Circa il 30% degli alunni possiede un livello di padronanza delle competenze digitali iniziale o di base.	Diminuire la percentuale degli alunni che possiede solo competenze digitali iniziali o di base.
	Risultati a distanza	Vi sono alcuni ragazzi non promossi al primo anno tra coloro che non seguono il consiglio orientativo.	Implementare azioni di orientamento attraverso percorsi per la conoscenza delle proprie attitudini e potenzialità.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola ha scelto di concentrare la sua azione sul dato delle valutazioni degli studenti in uscita dal primo ciclo, che risultano con percentuali più alte nella fascia del 6. Inoltre, si ritiene prioritario rafforzare le competenze relazionali degli alunni della Secondaria, migliorare la gestione dei conflitti che talvolta insorgono nei rapporti interpersonali. Si ritiene altresì di potenziare il livello di acquisizione delle competenze digitali che risultano a livello solo iniziale in circa il 30% degli alunni. Infine, si ritiene di dover migliorare l'azione di orientamento, al fine di consentire una scelta più consapevole nel proseguimento degli studi secondari.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	- Implementare la progettazione per competenze - Rendere più flessibile la progettazione didattica
		- Implementare lo sviluppo delle competenze sociali e civiche attraverso una programmazione mirata, in tal senso, di tutte le aree disciplinari.

		- Implementare i compiti autentici sia a livello disciplinare che multidisciplinare - Diffondere la cultura della valutazione autentica, utilizzando "rubriche" e autobiografie cognitive anche per le valutazioni di ogni disciplina.
	Ambiente di apprendimento	- Nel triennio adeguare l'orario scolastico per creare possibilità di lavoro fra classi parallele per attività di recupero-potenziamento - Implementare le pause didattiche periodiche - Ampliare la fruizione degli spazi laboratoriali, in particolare per migliorare le competenze digitali
	Inclusione e differenziazione	- Implementare l'azione dell'“INDEX TEAM” per la valutazione condivisa del Piano per l'Inclusività
	Continuità e orientamento	-Nel corso del 3°anno della secondaria organizzare percorsi che sviluppino negli alunni una maggiore consapevolezza di potenzialità e attitudini -Organizzare percorsi condivisi tra i vari ordini di scuola, coinvolgendo anche i genitori
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	- Prevedere ulteriori attività di formazione mirate alla didattica per competenze nella classe "Inclusiva" e al “Disturbo Oppositivo-Provocatorio” - Implementare la partecipazione a reti di scuole per attività di formazione, anche con modalità di ricerca-azione.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	- Aumentare il grado di coinvolgimento delle famiglie, implementando il numero di incontri con docenti, genitori e alunni -Implementare il rapporto con gli operatori dei Servizi Sociali per condividere percorsi di affiancamento delle famiglie fragili

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Una maggiore flessibilità nell'organizzazione del tempo scuola, con pause didattiche, in cui realizzare attività per gruppi di livello e una maggiore fruizione degli spazi laboratoriali possono contribuire a personalizzare la didattica, aumentando al contempo la motivazione all'apprendimento.

Implementare lo sviluppo delle competenze sociali e civiche attraverso una programmazione mirata, in tal senso, di tutte le aree disciplinari.

Questo tipo di organizzazione presuppone una progettazione basata sulle competenze e un'attenta riflessione sulla valutazione, con la diffusione della cultura della valutazione autentica. E' evidente che un percorso così delineato presuppone il proseguimento della formazione per i docenti e una più stretta collaborazione con le famiglie.